Bologna, 31-01-2014

COMUNICATO FAST FerroVie , Or.S.A Ferrovie e RSU 14

AI LAVORATORI DELLA MANUTENZINE DI RFI

Ieri 30 gennaio si è svolto l'incontro previsto con la Società con oggetto il Piano Neve.
Come è noto il confronto era stato interrotto in data 8 gennaio u.s. per divergenze tra Società e le OO/SS in conseguenza della proposta unitaria presentata dalle OOSS .

Tra l'altro le Organizzazioni Sindacali con una posizione unitaria diffidavano l'azienda dal procedere unilateralmente con l'esposizione dei turni neve, ed invitavano la stessa al rispetto delle corrette relazioni industriali evitando azioni difformi da quanto regolamentato con l'Accordo Neve del 2004.

Già nell'atto di convocazione la Società non riconosceva validi gli accordi sulla manutenzione sottoscritti in Emilia Romagna o che si presentassero in contrasto con l'attuale CCNL.
Questa pesante e pretestuosa affermazione ha di fatto indirizzato la discussione che ne è seguita in modo inconcludente.

Le Segreterie FAST e Or.S.A. e RSU14 evidenziavano un problema di metodo e di merito sulla discussione che si stava affrontando, anche se altre componenti sindacali sottolineavano l'importanza delle problematiche da noi sollevate.
Successivamente nel pomeriggio la parte aziendale chiariva la propria posizione riconfermando la validità dell'Accordo Neve del 2004 ritenendolo coerente con il CCNL vigente.

A fronte di questa nuova posizione aziendale abbiamo ritenuto utile e indispensabile ai fini del prosieguo del confronto, il ritiro immediato dei turni di emergenza neve esposti dall'azienda in maniera unilaterale ed in contrasto con gli accordi in vigore poiché essi non sono conformi all'accordo del 2004 evitando inoltre la reiterazione della pubblicazione in caso di successive nevicate fino al termine del confronto in atto.

La richiesta non è stata accolta impedendo di fatto la prosecuzione della discussione mostrando da parte aziendale un comportamento irrispettoso ed arrogante nonchè di indifferenza nei confronti del Sindacato che rappresenta i lavoratori, nonostante la nostra disponibilità a concludere in tempi brevi attraverso serrato confronto.

Riteniamo che le trattative servano per raggiungere obbiettivi condivisi per offrire alle Parti strumenti indiscutibilmente utili all'effettuazione delle attività lavorative nel rispetto dei processi organizzativi e produttivi ma anche di sicurezza che il mondo della manutenzione del Gruppo Rfi necessita proprio per la complessità di esse.

Abbiamo inoltre assistito a dichiarazioni/interpretazioni sulla corretta lettura degli accordi, nonché sulle norme che regolamentano e disciplinano la prestazione lavorativa del personale della manutenzione e molte di queste per noi rappresentano una gratuita forzatura dei vincoli contrattuali e non estendibili al lavoro del manutentore.

Tutti questi ostacoli hanno reso impossibili proseguire concretamente la discussione.

Altre componenti sindacali nonostante avessero condiviso al tavolo le nostre posizioni in ordine alla questione prioritaria della cancellazione dell'istituzione di turni in caso di neve, hanno ,invece, ritenuto sufficiente il confronto ed hanno chiesto l'attivazione di un tavolo tecnico per un prosieguo, a nostro avviso, sterile ed inutile perchè privo di basi concrete per la mancanza di volontà aziendale a proporre soluzioni accettabili.

Ci chiediamo come si può trattare con una azienda sapendo che essa da un lato riconosce valido l'Accordo del 2004 in caso di emergenza neve poiché ritenuto non in contrasto con il Contratto delle AF 20 luglio 2012 e dall'altro impone, in assenza di un ulteriore e successivo accordo, unilateralmenteun turno di lavoro che prescinde da numerose problematiche che pure questa particolare situazione contiene.

La Società ha affermato che non condivide il 90% della proposta Sindacale unitaria di Dicembre, negando di fatto ogni apertura sui punti di ricaduta e sull'utilizzo del personale.

A fronte di queste nette e decise chiusure non comprendiamo come si possa proseguire il confronto sapendo che l'Azienda procede per proprio conto nell'utilizzo del personale in spregio agli accordi in essere.
Per queste ragioni abbiamo ritenuto che era inevitabile dichiarare lo stato di agitazione, seppure con grande rammarico da parte nostra, perché una proficua trattativa è certamente preferibile ad uno scontro che inevitabilmente penalizza entrambi le Parti.

Spiegheremo le ragioni che ci hanno portato a dichiarare lo stato di agitazione del personale della manutenzione .

Come si evince dalla dichiarazione dello stato di agitazione ci sono tanti temi aperti e insoluti e su questi ci attiveremo per raggiungervi su tutti i luoghi di lavoro per informarvi su tutte le iniziative che metteremo in campo in difesa delle regole e norme scritte nel contratto di lavoro che tutelano i lavoratori della manutenzione della DTP di Bologna/

FEDERAZIONE AUTONOMA dei SINDACATI dei TRASPORTI – FERRO-VIE
Piazza Medaglie d'Oro, 4- BOLOGNA
Tel. e fax 051-2583232
e-mail emilia@fastferrovie.it